



MGONGO - BOX 1777 - IRONGA  
3/12/2000



## LETTERA AGLI AMICI 10°

**CARISSIMI,**

Purtroppo questi auguri di Natale vi arriveranno in ritardo. Grazie infinite a nome di tutti noi per le lettere, le preghiere, l'amicizia e il cospicuo aiuto finanziario di moltissimi di Voi.

E' Domenica sera e sono appena tornato dalla città col solito 'carico di miseria': più di una trentina di bambini della strada che vengono ogni Domenica per sfamarsi, vestirsi, giocare... e verso sera li riportiamo sulla piazza del mercato! P. Giulio mi segue con un'altra macchina con un carico uguale. Oggi erano particolarmente allegri perchè abbiamo parlato del Natale che faremo con loro la Domenica 24: H parlava con bramosia di una mangiata di riso e carne di pecora! Era dietro di me e mi si stringeva addosso e intanto mi arrivava un 'profumo' tremendo. Gli ho chiesto "Dove hai dormito la notte scorsa?" C'è stata una risata generale e uno ha risposto: "Siamo in tanti che dormiamo 'kwenye sinki' ", un modo per dire 'una tana'. Uno di questi giorni andrò a vedere dove.

Finalmente è piovuto dopo otto mesi! Un gran temporale seguito da altre piogge: abbiamo così arato e seminato una parte dei campi e i ragazzi hanno lavorato con entusiasmo. Abbiamo terminato la stalla e ci sono già dentro una quarantina di maiali e a giorni arriveranno le prime mucche già comperate, ma aspettiamo la prima erba. Grazie agli Amici che hanno sovvenzionato il progetto.

Con la prima pioggia sono usciti dalle tane anche serpenti e scorpioni e qualcuno è entrato anche in casa: 2 scorpioni, un serpente abbastanza grosso e due piccoli. E' interessante vedere la tranquillità con cui trattano la questione i ragazzi!

Qualcuno mi ha scritto chiedendo notizie di Ima: sta bene ed è abbastanza felice; ora è con suo padre e l'ho rimesso a scuola in modo che possa finire l'anno scolastico, poi vedremo il da farsi.

La settimana scorsa Y e C sono scappati da scuola: il maestro li voleva castigare col bastone, come si usa da queste parti, e loro se ne sono tornati a casa. Per sfortuna c'era anche un'ispettrice scolastica e la cosa è diventata più seria. Il giorno dopo ho dovuto riaccompagnarli a scuola e mi sono trovato di fronte 4 maestre e due maestri inviperiti, sembrava che i miei ragazzi fossero dei veri banditi. Il guaio è che qui in Tanzania la maggioranza dei maestri pensa ancora che non si può educare senza il bastone cosicché sono successi episodi di grosse bastonature con ferimenti e bambini portati all'ospedale. Due anni fa è successo anche al nostro K, che aveva 12 anni, ed ho dovuto portarlo all'ospedale: ma il maestro poi ha perso il posto. Ho parlato a lungo con Y che è il più grande, un ragazzino di 16 anni, cintura verde di karatè: era sinceramente pentito di aver mollato un ceffone al figlio di un maestro, ma disse "ho fatto bene perchè aveva insultato il buon nome della 'Faraja' come aveva fatto suo padre il giorno prima e io mi sono arrabiato".

Pochi giorni fa abbiamo accolto I (G), un bimbo di 8 anni con una povera storia di accattonaggio e abbandono nella capitale Dar-es-salaam. La mamma era andata in città anni fa quando ancora era una ragazzina ed era finita 'in' strada: è morta di Aids l'anno scorso e non si sa chi sia il padre del bambino. C'era anche una bambina più grande di I ma chissà dov'è finita. E' un bel bambino vispo e sveglio che ora va all'asilo, ma usa una litania di 'parolacce' soprattutto con le bambine, ma che certo non sa cosa dice: ha imparato in fretta per strada!

Come passerete voi il Natale? Cosa farete di speciale in modo che sia veramente il Natale dell'anno giubilare? Ho parlato coi Ragazzi facendo loro la stessa domanda e sono venuti fuori



con le idee più disparate e strane: prepareremo canti e scenette, ci sarà il pacco-regalo per ognuno (e che lavoro! Ma grazie a chi ci ha mandato magliette, calze, cappelli, cancelleria, ecc...). Poi prepareremo il Natale dei Ragazzi "in" strada, cioè quelli che stanno in zona 'mercato', che certamente saranno moltissimi sia per la mangiata sia per i regali e pregheremo anche assieme secondo le varie religioni.

Però abbiamo anche voluto fare qualcosa di più: visto che Gesù Bambino era stato rifiutato perché non cercare in città il bambino più abbandonato e solo, uno di quelli che dormono nascosti per paura di essere picchiati o abusati dai più grandi, uno che sia veramente 'ferito' e rifiutato: così gli daremo una casa, una famiglia, un po' di calore. Ogni squadriglia dovrà poi dimostrargli la propria 'accoglienza' nel modo che gli sembrerà più adatto: vedremo cosa salterà fuori e quale sarà il 'nostro' Gesù Bambino. Ci sono parecchi 'aspiranti', ma ho anche l'impressione che avremo più di un Gesù Bambino e sarà un 'presepio' un po' diverso.

(1)

Quest'anno 8 dei nostri Ragazzi più grandi hanno finito la scuola elementare: alcuni proseguiranno nelle secondarie, altri nella nostra Scuola Tecnica. Uno, K , ha superato l'esame per entrare nel Seminario di Mafinga dove c'è già O . C'è anche il programma di cominciare con la specializzazione di Segreteria e Computer per le ragazze e siamo già a buon punto con la preparazione: chissà!

Vi abbracciamo TUTTI con affetto e vi auguriamo di cuore un Natale fruttuoso e un felice Anno Nuovo nelle mani del Buon Dio e della Mamma Consolata.

P. Franco Sordella